

Nel segno della continuità l'impegno della "Famiglia"

Quarantacinque anni da quel 1953 che vide la nascita della Cooperativa "La Famiglia" e molte delle motivazioni che ispirarono i promotori a fondarla, in primo luogo padre Ottorino Marcolini, restano completamente valide. Incredibile, ma è così. Nel Bresciano, come in molte altre zone d'Italia, la percentuale delle famiglie che vivono in casa propria - comprese le tantissime che la stanno pagando con mutui a volte gravosi - è in crescita. Eppure, i giovani che cercano casa per sposarsi faticano a trovarne soprattutto a costi di affitto accessibili. Per non dire degli anziani che vivono con magre pensioni e che devono fronteggiare ogni mese l'onere dell'affitto e che magari sono costretti a subire il dramma dello sfratto.

Nella cosiddetta società del benessere, dolorosamente la quota percentuale dei deboli resta ancora alta. Troppo alta. Anche qui nel nord della piena occupazione, sono purtroppo ancora tante le famiglie alle prese col problema-casa. Il controllo degli affitti con la legge dell'equo canone, risalente al 1978, che doveva essere temporanea si è rivelato un'arma a doppio taglio: ha garantito anche situazioni di privilegio, creando ingiustizie a carico dei proprietari. La legge che autorizza i cosiddetti "patti in deroga" ha tappato ma non risolto una situazione in molte città esplosiva.

Ogni tanto, si legge che il governo e il parlamento si accingono a varare nuove e risolutive norme. La conclusione pratica purtroppo è stata

finora soprattutto una sequela di proroghe per tamponare situazioni complesse e difficili senza affrontarle e risolverle. La mano pubblica coi suoi piani pluriennali, varati e finanziati, ha certo lenito ferite, ma la gestione successiva del patrimonio attraverso enti come gli Iacp (ora Aler) si è rivelata, in molte città italiane, inadeguata.

Ora, con l'inderogabile necessità di risanare i conti pubblici per l'ingresso nell'Europa monetaria, i mezzi finanziari a disposizione si sono ridotti anche per la politica della casa della mano pubblica.

La grande intuizione marcoliniana di stimolare le famiglie non abbienti a far soprattutto conto sulle proprie forze da mettere insieme a quelle di altre nella formula cooperativa, conserva, dunque, un'incredibile attualità. Col blocco dell'inflazione, si spera ora in un abbassamento dei tassi dei mutui come affermato recentemente anche dal presidente del Consiglio, Prodi. Quelli tuttora in vigore, infatti, sono uno degli ostacoli alla ripresa da parte delle famiglie, dello sforzo per darsi una casa in cooperativa col mutuo pluriennale. Gli altri sono le incredibili e insopportabili procedure urbanistiche ed edilizie che tutti dicono di voler cambiare, ma che di fatto restano purtroppo quello che sono: un impedimento reale a favorire l'acquisizione della casa in proprietà da parte dei meno abbienti.

Angelo Franceschetti

